

## SUOR ITALA MARIA BISSACCO

- nata a Legnaro (PD) il 03.12.1921
- entrata nell'Istituto il 19.03.1936
- ammessa al Noviziato il 19.03.1937
- alla prima Professione il 17.08.1939
- alla Professione perpetua il 25.08.1945
- deceduta a Castelletto- Infermeria  
il 03.09.2014 alle ore 11.50
- sepolta a Castelletto



Lina era adolescente di 15 anni quando, affascinata dalla vita delle Piccole Suore e attratta dall'esempio di tante altre giovani che da Legnaro, suo paese, partivano per consacrarsi al Signore, decise di lasciare la famiglia, gli innocenti e allegri svaghi, per vivere con radicalità la vocazione battesimale. Seguiva un sogno, un sogno che la entusiasmava e che si sarebbe progressivamente svelato a lei nella concretezza di una generosa offerta quotidiana. Nella Casa Madre di Castelletto respirò l'aria di santità di Madre Maria, vivissima nel ricordo delle figlie ad appena due anni dalla sua dipartita per il Cielo; apprese dalla testimonianza diretta delle suore dei primi tempi lo spirito e lo stile di Nazareth, la cordialità e semplicità del tratto, l'umiltà come abito del cuore.

Fu avviata agli studi e conseguì a Rovereto, alla scuola "C.Battisti", il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del Grado Preparatorio. La permanenza, poi, di 10 anni alla scuola dell'infanzia ONAIR a Salorno portò al massimo la sua competenza nell'arte dell'educazione dei piccoli. Il metodo "Agazzi" la conquistò, si addiceva pienamente alla sua natura già incline ad accostare il mondo dell'infanzia con rispettosa comprensione, fine intuito e ingegno nell'utilizzo della immensa ricchezza del creato che favorisce e accompagna la crescita armonica della persona. Educò generazioni di bimbi con vera passione, con la creatività di uno spirito vivace che non si adatta alla monotona ripetitività, ma scopre sempre nuove vie, nuove possibilità di inventare e di costruire.

Le giovani educatrici desideravano e chiedevano di effettuare il tirocinio alla scuola di suor Itala Maria perché curiose di scoprire i segreti di un metodo educativo efficace che, in un clima di piacevole disciplina, rendeva i bimbi protagonisti, soggetti attivi e sereni del loro percorso educativo. Tutti amavano entrare e sostare nella sua classe nella quale forme, colori, decorazioni ricreavano l'armonia della natura, dove l'educatrice suscitava interesse, partecipazione, coinvolgimento, e l'esuberanza dei piccoli trovava espressione in comportamenti corretti e gentili, in giochi composti, in saggi di fine anno che sempre sorprendeivano. Non era difficile, per suor Itala Maria, aprire il cuore dei bimbi al bello, al buono, al vero e, attraverso questi valori, far passare il messaggio di Gesù. Non era, infatti, solo maestra, era profondamente compresa della sua vocazione, della sua missione di curare la formazione integrale della persona, di aprirla al trascendente.

Attraverso i bimbi, numerose famiglie entrarono in contatto con lei, stabilirono reti di feconda amicizia che continuarono nel tempo e maturarono frutti generosi. 39 anni di permanenza a Padova, dal 1961 al 2.000, furono davvero un dono grande anche per la giovane parrocchia "Sacra Famiglia" che vide affermarsi al suo interno un vigoroso nucleo di famiglie cristianamente orientate.

Nel 1984, suor Itala Maria cominciava ad avvertire l'inevitabile fatica dell'età, ma procedeva serena, contando sulla *"preghiera e la fede, dono di Dio"*. Dalla comunione intima con il suo Signore, sempre cercato e sempre amato, traeva quella sapienza del cuore che le permetteva di accogliere il quotidiano senza preoccuparsi del domani. *"Cerco di vivere in serenità i miei giorni e chiedo la saggezza per poterli ormai contare"*. Aveva colto e fatto suo, dal salmo 89, il senso di

riposante abbandono di chi, conscio del proprio limite, può ricevere da Dio la grazia di ogni giorno e assaporarne tutta la gioia.

Trascorse un lungo periodo, 14 anni, nell'infermeria di Castelletto, provata dalla malattia che progressivamente le toglieva energia fisica e lucidità di pensiero, ma mantenne costantemente un atteggiamento positivo, sereno, che le consentiva di rispondere, pur con difficoltà, alle persone che si interessavano della sua salute: *“Oggi va meglio”*.

Quell'”oggi” per lei si è compiuto; “Oggi” la salvezza è entrata nella sua casa.